

giuramento democratico ed insieme l'ampiezza della macchinazione fascista, le sue sfaccettature, la natura stessa delle sue interne contraddizioni. L'esistenza di una pista e la presenza di cacciatori, si chiamino essi D'Ambrosio o Stiz, rinfranca e dà l'esatta misura delle aree dove esiste un'opposizione democratica.

Gli ostacoli all'individuazione dei responsabili della strategia della tensione non sono comunque rimossi. « Il silenzio di Stato » frutto dell'impegno del « Comitato di documentazione antifascista padovano » rende perfettamente le dimensioni delle difficoltà che incontrano i giudici.

L'abbraccio di omertà, frutto delle connivenze, che unisce esecutori e mandanti si fonde in queste pagine con uno spazio territoriale dove fanno capolino galloni e stelletto, dove le toghe e le divise procedono appaiate, apparentemente intoccabili, sulla strada della conservazione.

Ma continua ad allungarsi la scia insanguinata della svolta a destra. Dai verbali incredibili si passa ai rapporti manipolati. Nella « Politica della Strage » Marco Sassano torna sui suoi passi per legare insieme gli episodi di morte che sembrano essere diventati un fatto fisiologico nella vita politica italiana.

Un gruppo di giornalisti, autori de « L'affare Feltrinelli », aggiunge al panorama di delitti il dato inquietante della rivalità tra polizia e carabinieri nel corso delle indagini sulla morte dell'editore, riaprendo un capitolo fatto di soli colpi bassi per la difesa dell'egemonia in certi settori della vita pubblica.

« L'indagine su un movimento al centro di ogni complotto » conferma intanto che il cancro dell'eversione non è stato né estirpato né isolato. Il volumetto ribadisce seccamente che l'eversione non conosce momenti di stanca, ma riprende puntualmente usando alternativamente il tritolo, le bombe a mano di varia foggia, le mazze ed ogni altro strumento di provocazione. I livelli di intervento delle forze conservatrici e reazionarie vengono individuati e denunciati. A chiare lettere si scrivono i nomi degli industriali finanziatori, dei politici favoreggiatori, dei « corpi separati » fiancheggiatori, dei fascisti eterni esecutori.

Il movimento operaio, vero bersaglio della tattica del terrore, non è più senza notizie. Pio Baldelli con « Informazione e controinformazione » appronta, con metodo scientifico, le chiavi interpretative per scardinare quella che definisce la « grande cagnara lunare dei mass-media » sulle bombe e sui morti del '69. E' il momento del « Belpaese » con le strisce di Chiappori ed i commenti di Fortebraccio. La satira, nella sua irriverenza beffarda, riduce a misura d'uomo intrighi e manovre. I professionisti della trama nera sanno di avere gli occhi puntati addosso.

ROBERTO PESENTI